

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2017, n. 1488

Piano triennale 207-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia. Interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio.

L'Assessore al Bilancio e Ragioneria, Affari Generali, Contenzioso Amministrativo, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Provveditorato Economato e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore nazionale ha adottato importanti e numerose disposizioni finalizzate al contenimento della spesa delle Pubbliche Amministrazioni, individuando misure tese al rafforzamento del risparmio ed adottando politiche di revisione e razionalizzazione della spesa.

In questo quadro, rilevano, in particolare, le disposizioni recate dall'art. 2 commi da 594 a 598 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dall'art. 16, commi 4, 5 e 6, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevedono l'individuazione e adozione di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

L'articolo 16 del D.L. n. 98/2011 disciplina i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa; in particolare, il comma 4 dispone che "*...le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*"

Il successivo comma 5 precisa che le eventuali economie aggiuntive derivanti dall'attuazione del piano di razionalizzazione, effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D. Lgs n. 150/2009. Tali risorse sono utilizzabili solo se a consuntivo sono accertati dalle amministrazioni interessate, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 ed i conseguenti risparmi, che devono altresì essere certificati dai competenti organi di controllo, nello specifico dal Collegio dei Revisori.

Nell'alveo delle norme finalizzate a disciplinare il contenimento della spesa ed il relativo monitoraggio, è intervenuto il D. L. n. 16/2014, convertito in Legge n. 68/2014, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale. L'art. 4, comma 1 di detta normativa "*Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*" dispone che le Regioni che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligate a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli.

La medesima norma, al comma 2, prevede che le Regioni che abbiano rispettato il patto di stabilità interno possano compensare le somme da recuperare, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente

determinati dalle misure di razionalizzazione organizzativa indicate al comma 1 nonché di quelli derivanti da piani di razionalizzazione adottati ai sensi del sopra richiamato art. 16 del Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98.

Nel quadro normativo sopra descritto - e nel contesto degli orientamenti e dei pronunciamenti in materia da parte della magistratura contabile nonché degli indirizzi formulati dalle competenti strutture ministeriali, non ultimo quelli contenuti nella Circolare Interministeriale n. 10946 del 12 agosto 2014 - con Deliberazione n. 904/2017 la Giunta Regionale ha investito le Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio, per quanto di rispettiva competenza, *“della predisposizione di specifiche proposte di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa conformi alla normativa vigente ... al fine di individuare e conseguire i possibili risparmi di spesa da destinare alla finalità di cui all’articolo 4, comma 2, del decreto legge 6 marzo 2015, n. 16”*.

Le Sezioni incaricate hanno quindi proceduto, operando d’intesa in caso di interventi sui quali insista competenza di entrambe, all’individuazione di specifiche misure finalizzate a conseguire effettive economie aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, pervenendo infine alla stesura di apposito documento.

Il Piano in parola è stato articolato descrivendo i settori oggetto delle misure di razionalizzazione, individuando la situazione ad oggi e l’eventuale progressivo impatto delle misure di razionalizzazione; è stata altresì esplicitata la pianificazione temporale di realizzazione degli interventi previsti, prevedendosi altresì la possibilità di aggiornamento annuale, sulla base del monitoraggio dei risultati. Le misure individuate, oltre a configurarsi anche secondo una logica di razionalizzazione gestionale ed organizzativa, sono state calibrate e strutturate in modo tale da perseguire risparmi di spesa senza però incidere sull’adeguatezza dei supporti strumentali e logistici necessari agli uffici regionali per lo svolgimento delle attività di istituto e per il raggiungimento degli obiettivi gestionali; inoltre, non è stata trascurata la circostanza per la quale la Regione si è vista investita di nuove importanti funzioni - in materia di Vigilanza ambientale e di Musei e Biblioteche - a seguito dell’applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale; tanto ha comportato l’esigenza di prevedere ed organizzare nuove sedi di lavoro sul territorio per ospitare il personale transitato nei ruoli regionali e per consentirne il regolare svolgimento dell’attività lavorativa, impegnando all’uopo adeguate risorse finanziarie.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all’esame della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di **entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto della relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. approvare il Documento redatto a cura delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio recante *"Piano triennale di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento degli uffici regionali 2017-2019 ai sensi dell'art. 2, commi dal 594 al 599 della L. 244/2007 e dell'art. 16, commi 4 e 5 D.L. 98/2011"* che, allegato sub A) alla presente, ne costituisce parte integrante;
2. demandare alle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio l'attuazione degli interventi contenuti nel Piano di cui al punto 1), dando atto che le medesime Sezioni provvederanno al monitoraggio sullo sviluppo delle azioni previste, sui risultati realizzati e sui risparmi rivenienti dall'applicazione delle misure e degli interventi di contenimento della spesa; tanto ai fini della verifica annuale del Piano e dei conseguenti eventuali interventi modificativi/integrativi, anche in relazione a possibili mutazioni dell'assetto organizzativo delle strutture regionali, anche conseguenti ad ulteriori fasi attuative del modello organizzativo MAIA;
3. demandare alla Sezione Personale e organizzazione apposita informativa alle Organizzazioni Sindacale aziendali e territoriali del personale regionale di comparto;
4. riservare a successivo provvedimento le determinazioni in merito alla destinazione dei risparmi di spesa rivenienti dall'applicazione delle misure contenute nel Piano di cui al punto 1) nel quadro della vigente normativa;
5. notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione provveditorato Economato, al Collegio dei Revisori dei conti;
6. dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento e di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L. R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano